Anno XVI. Martedì 30 Agosto 1881 N. 206

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

DA PARIGI

Nostra corrispondenza.

25 agosto (rit.)

Lessi con piacere dell'esposizione artistica udinese. È tempo, che il nostro paese si slanci anche nel campo dell'arte; non gli mancano i talenti ed i Giovanni da Udine, i Licinio da Pordenone, i Pellegrini da San Daniele, i Pomponio Amalteo e tanti altri, a tacere dei moderni, hanno lasciato alla nostra provincia un glorioso retaggio.

Vedo che Udine, dopo la mia assenza, fa passi giganti nella via del progresso, e mentre in cuor mio ne gioisco, non posso che plaudire con tutta l'anima a coloro che generosamente con tutta lena si dedicano al miglioramento del nostro paese.

—

Ad un tratto si sparse oggi la voce, che nel quartiere di *Charonne* ove ebbe luogo lo scandalo che tutta Europa conosce vi sia *ballottage* fra Gambetta e Tony Revillon.

Dicesi che causa ne siano alcune schede portanti il nome di Gambetta, ma nell'istesso tempo epiteti oltraggiosi all'indirizzo dei suoi avversarii, quindi nulle a termini di legge.

Per giudicare la cosa è stata nominata una commissione di ricensimento per domani alle due, quindi prima non si potrà sapere nulla di positivo in proposito.

—

A Belleville affissi tricolori annunziano una conferenza a beneficio delle scuole, sotto la presidenza di Gambetta,(1) mentre altri rossi di un concerto sotto quella di Rochefort a beneficio degli amnistiati.

Decisamente gl'intransigenti sono risoluti a non lasciar mangiare al *dittatore* un sol boccone in pace!

—

Fui all'esposizione internazionale d'elettricità; ma siccome ancora tutto non è a posto, mi riservo di parlarvene in altra mia. Il nostro paese per ora non vi è largamente rappresentato; vedremo in seguito. Qui eccita gran curiosità il tramway elettrico che si sta allestendo, mentre noi l'abbiamo diggià all'esposizione di Milano.

In faccia al palazzo dell'industria si sta costruendo un grande edifizio, che deve servire per l'esposizione agricola, la quale sarà molto interessante per i vostri lettori e di cui vi terrò informato.

—

Pare che il nuovo prefetto di polizia siasi imposto il cómpito di purgare Parigi da quella razza di gente ignobile, che forma qui una vera casta e si designa col nome di *maquereaux*.

—

La corruzione di costumi, i sistemi polizieschi che regolano qui la prostituzione, l'ozio ed ogni altra sorta di vizi hanno fatto pullulare questa onestissima classe di *citoyens* in modo tale che al giorno d'oggi se ne contano qui da 20 a 30 mila!

—

Venti o trenta mila giovinastri, la più parte sani e robusti, i quali vivono col ricavato della prostituzione, quando le loro *gonsesses* «come direbbe Zola» lavorano e di altre colpevoli industrie quando queste non *lavorano*.

Per un italiano, che non conosca Parigi, la cosa riesce incomprensibile, incredibile. Abituato alle leggi che governano il nostro paese, vedendo il lenocinio severamente punito, non può facilmente abituarsi all'idea, che in una città civilizzata vivano 20 e più mila di questi esseri abbietti liberi, impuniti, i quali fanno mostra spudoratamente della loro infamia e spingono il cinismo fino a vantarsene!

—

Eppure è così — e ciò esiste qui dacchè la prostituzione autorizzata si esercita liberamente nei caffè, nelle birrarie ed in ogni genere di stabilimenti pubblici; dacchè una folla di disgraziate creature popola i *boulevards* e le più belle vie della capitale arrestando la sera i passanti, attaccandosi al loro braccio per indurli, con ogni sorta di luridi argomenti, a comperare per pochi franchi le voluttà più nefande che mente depravata abbia saputo immaginare: e ciò esisterà, fino a che «cosa difficile» opportune leggi abbiano regolata come da noi la prostituzione e l'abbiano relegata in certi siti noti alla polizia; oppure .... l'abbiano resa inutile elevando la donna al livello che le spetta ....

(1) Il 28 ebbe luogo appunto una calorosa dimostrazione a Gambetta dopo il suo discorso a favore dell'istruzione laica. *Nota della Red.*

—

Strano a dirsi, eppure vero; pare che col più diffondersi della razza dei *maquereaux* il popolo di Parigi siasi a poco a poco abituato agli stessi. La generalizzazione di questo schifoso mestiere fece mano mano affievolire i sentimenti di disgusto e di sprezzo ch'esso deve ispirare, ed al giorno d'oggi, massime nella classe operaia, si stringe la mano ad uno di questi messeri senza il minimo scrupolo di coscienza, come se il lenocinio fosse il mestiere più onesto del mondo.

—

Il *maquereau* è generalmente un giovinotto ben piantato, forte, dall'aria sfrontata; un *gamin* veterano coperto da un berretto di seta, camicia alquanto scollata, con un foulard annodato a guisa di cravatta, un paio di pantaloni di velluto fatti a campana (qui a *patte d'elephant*) ed una giacca di taglio eccentrico od una blouse.

Un'eleganza da trivio, un fare da bravaccio, un'incedere dondolandosi, un dandy del fango.

—

Principale occupazione di questo essere, è lo studio del pugillato, o per meglio dire della *savate*, ed alle barriere e negl' infetti sobborghi vi si esercita indefessamente co' suoi pari.

Bentosto è maestro nell'arte d'assestare un colpo di testa nel petto, un calcio nel basso ventre, od un *colpo di forchetta* negl' occhi, modo barbaro di stordire e qualche volta rendere cieco l'avversario, applicandogli coll' indice e medio aperti a guisa di forchetta un forte colpo negli occhi.

Sapendosi destro, è sempre pronto ad attaccar briga, sfidando con audacia, non indietreggiando giammai e molte volte cercando querele per poi svaligiare il troppo credulo antagonista.

—

Si esprime in un linguaggio compreso solamente dai farabutti che gl'assomigliano ed ignorato dalla gente onesta, linguaggio a cui Emilio Zola attinse per il suo romanzo «Nana».

Molte volte il *maquereau* si trova senza *moglie*, ed allora si dedica ad altre svariate industrie l'una più bella dell'altra.

Oggi mercante girovago, lo vedete gironzare di birraria in birraria con una cassettina sotto il braccio, vendendo bottoni, orecchini, spilli ecc. — domani alla fiera sui baluardi esterni sta agitando due dadi in un bossolo di latta ed invita i curiosi che lo circondano a puntare due soldi al «cinque per cento» giuoco senza malizia e senza inganno.

Cinque volte la messa!
Cinque volte il valore!
Cinque per uno, venticinque per cinque ed un franco e 25 per cinque soldi!
Coraggio alla sorte! *Posez, misez, martingalez!*

—

Mentre paga e ritira i denari perduti, i suoi occhi sono sempre in moto da dritta a sinistra, per vedere se il compare che fa la posta sta attento, o per iscrutare se fra i giuocatori vi sia qualche *mouchard*. (1)

Al minimo segnale di pericolo dadi, bossolo, banco e banchiere spariscono ed i *sergents de ville* al loro arrivo, trovano un crocchio di persone che si guardano le une le altre, che paiono essere cadute dalle nuvole e riunite lì per caso, e che a poco a poco si diradano lasciando i rappresentanti della legge con un palmo di naso.

—

Quando il *maquereau*, non può o non vuole esercitare alcuna delle suddette e simili industrie, egli è allora che il mercante girovago, l'ercole di fiera, il banchiere della roletta, spariscono, e noi troviamo in lui il ladro e l'assassino!

—

Nelle vie silenziose e deserte de' quartieri eccentrici il viandante in ritardo ode spesse volte nel silenzio della notte un grido soffocato, un lamento, lo strepito d'una lotta; se è coraggioso e s' inoltra, sovente s'offre al di lui sguardo lo spettacolo di un infelice giacente a terra ed immerso nel sangue.

È una banda di quei miserabili, che, dopo averlo svaligiato, lo lasciarono malconcio al suolo dandosi alla fuga.

(1) travestito.

Di questi fatti ogni giorno la cronaca cittadina ne contiene uno o parecchi, ed anzi al momento che scrivo, siamo in una recrudescenza.

E' forse a causa delle misure energiche prese dal nuovo prefetto di polizia Camescasse!?

Non si sa.

In ogni modo le razzie che fa la polizia di questi pericolosi individui continuano senza posa ed ogni giorno se ne arrestano da due a trecento.

Li arrestano ne' ritiri i più strani; poichè questi messeri, secondo la buona o cattiva fortuna, hanno i più svariati generi di domicilio.

Oggi in una camera ammobigliata, domani fra i ruderi di una casa in demolizione, dopo domani in quelle vaste spianate dei dintorni di Parigi ove cominciano a sorgere lentamente gli edifizi, e che qui chiamano *terreins vagues*. Ma il più delle volte questi luoghi non offrono loro un asilo abbastanza sicuro; allora ricorrono alle fogne, alle cantine abbandonate e perfino ai pozzi: su questo proposito ecco un fatto di palpitante attualità:

—

Giorni fa sinistre voci correvano sul conto di una cisterna situata a Clichy.

Dicevasi che vi si sentivano rumori strani e che molte volte nelle ore più silenziose della notte il pozzo parlava.

Le comari del vicinato facevansi il segno della croce ogni qualvolta doveano passare per di là e non avrebbero osato approssimarvisi per nulla al mondo, dopo il tramonto del sole.

—

Le storielle ed i commenti si moltiplicavano, sul nuovo pozzo di S. Patrizio e la verità passando di bocca in bocca aveva assunto proporzioni enormi.

Il fatto venne all'orecchio del commissario di polizia del quartiere, il quale volendo sapere qualche cosa di preciso su quelle dicerie, scortato da buon numero d'agenti, discese un bel giorno nella cisterna in questione.

In fondo alla medesima venne arrestata una banda completa di malfattori, i quali avevano eletto colà domicilio e vi aveano trasportato il prodotto di molti furti.

I pseudo-oracoli vennero tradotti in carcere con giubilo di tutti gli abitanti del quartiere e fra non molto subiranno condanna proporzionata alle loro gesta.

—

Come vi dissi, oggi sotto un ponte, domani in un pozzo il *maquereau* non è difficile sulla scelta di un'abitazione. — Quando è in *dèche* (1) o in pericolo d'essere *pin ce'* (2) dai *sergents* (3) si nasconderebbe anche nel cratere d'un vulcano se qui ve ne fossero.

—

Il *faubourg* Montmartre è il punto più animato, vivace e meglio illuminato di tutta Parigi.

Là, cominciando dalle dieci di sera, fino alle tre del mattino s'agita una folla spensierata e gaudente; i caffè, le birrarie riboccano di consumatori, le botteghe di cibarie, di tabaccai di fornai stanno aperte fino a tardissima ora e dopo la mezzanotte, mentre lo strepito e la vita vanno spegnendosi mano mano negli altri quartieri, si potrebbe dire che qui si concentrano.

E' qui l'ultima trincea del piacere, l'ultimo baluardo che lo strepito oppone al silenzio, e qui che si combatte l'ultima battaglia fra moto e riposo, pace e rumore, tenebre e luce.

Ebbene questo punto sì curioso la notte, questo sobborgo sì gaio, questo magnifico quartiere ch'è il centro, l'anima della capitale, prima del nuovo prefetto di polizia, cioè anche un mese fa, era infestato da un nugolo di *Maquereaux*, i quali aspettavano chi nelle birrarie e nei caffè, chi sui marciapiedi, l'esito della caccia all'uomo, o per meglio dire al luigi d'oro fatta dalle loro concubine.

Quel luogo per conseguenza era il teatro delle scene più scandalose, ignobili, rivoltanti del mondo.

—

Donne che si accapigliavano, coprendosi a vicenda delle più grossolane e lubriche invettive, *maquereaux* che battevano senza pietà le disgraziate loro schiave, parole oscene, bestemmie, grida, un vero lupanare.

Ora quello sconcio che degradava la capitale è stato tolto; egli è di là che cominciò la caccia ai *maquereaux*, la quale dura tuttora e durerà dio sa quanto; poichè, levato uno, ne sorgono cinque e fino a chè la prostituzione autorizzata nelle vie che ne è la causa principale, come è causa della fondazione d'una polizia dei *moeurs*, durerà, sarà difficile estirparlo.

(1) miseria, (2) acchiappato, (3) agente di polizia,

O togliere la prostituzione, o seguire le teorie della signora Butler: lo stato attuale è il peggiore, il più immorale!

Vi parlai lungamente di questa piaga d'una città che pretendono la più civilizzata del mondo e credo di non averlo fatto a torto; poichè in quanto a me, quando un francese mi fa allusione ai lazzaroni di Napoli, al dolce far niente italiano e che in una parola ci tratta di *fainéants*, tiro subito fuori da 20 a trenta mila fannulloni non solo, ma ruff.... ladri ed assassini..

E tale fia suggel......

ARTURO FURLANI

P. S. Ho saputo or ora che il prefetto di Polizia Camescasse lavora attivamente col ministro Constans allo scopo di creare una legge a mezzo della quale si possa purgare definitivamente la capitale dai *maquereaux*.

—

Leggesi nella *Gazz. d'Italia*:

I fogli ufficiosi si son fatti belli della recentissima circolare firmata dal direttore generale delle imposte dirette, comm. Calvi, per dimostrare quanto fosse infondata l'accusa che il ministero delle finanze avesse inculcato di aggravare la mano sui redditi di ricchezza mobile.

Ora, noi siamo in grado di dare i più sicuri ed edificanti ragguagli intorno a questa nuova mistificazione del governo progressista e alla nuova fatica della *travagliata* esistenza dell'on. Magliani.

Due settimane fa, o poco più, dal ministero delle finanze e con la firma del ministro (un'altra versione reca che la firma sarebbe stata del segretario generale, ma noi abbiamo buon fondamento per credere e affermare che la firma era proprio del ministro Magliani) partiva una circolare riservata, diretta agl'intendenti di finanza, dai quali era poi debitamente diramata ai loro subalterni.

In cotesta circolare è detto, in sostanza, anzi quasi testualmente, che essendo necessità ineluttabile il riparare ai vuoti fatti nel bilancio dall'abolizione del macinato e dalla cessazione del corso forzoso, occorre far gettare di più la tassa sui redditi di ricchezza mobile, ora specialmente che le industrie hanno preso un sì largo e vigoroso sviluppo, e che l'annata ha dato abbondanti raccolti. Mentre perciò si raccomandava giustizia, imparzialità, ecc., e sopratutto mitezza verso le classi dei minori contribuenti, si inculcava colpire a dovere i redditi della grossa industria e degli altri cespiti più cospicui.

Com'è noto, si ebbe sentore di questa circolare e del suo contenuto un po' draconiano. Allora si ricorse all'espediente borbonico-gesuitico di far diramare dal comm. Calvi la circolare, di cui gli ufficiosi si affrettarono a pubblicare il testo espressamente comunicato.

Tali sono i *travagli* del ministero delle finanze, che li scarica con invidiabile disinvoltura, come si vede, sopra le spalle di chi non può, o non sa o non vuol dire di no.

Ad illustrazione della circolare in parola, possiamo aggiungere che qualche percettore e ispettore demaniale, al rispettivo intendente che gliela comunicava, facesse osservare come il parlare di *abbondante raccolta* in quest'anno di siccità straordinaria, che ha dimezzato il prodotto del grano, distrutto tutti i serotini e succedanei, e mette in gran pericolo la raccolta delle uve, fosse niente più che una crudele ironia. Alla quale giustissima osservazione il rispettivo intendente rispondeva col mostrare il testo della circolare ministeriale, aggiungendo che egli non poteva scrivere diversamente da quello che aveva scritto il ministro.

Dunque la circolare ministeriale è la faccia reale, la circolare Calvi è la maschera. Questa è la verità.

Se gli ufficiosi sullodati avessero la tentazione di smentire questi ragguagli, come già fecero per la notizia generica di qualche altro foglio, ricordino che il *pater noster* finisce colla preghiera: *ne nos inducas intentationem*.

ITALIA

Roma. Il ministro della guerra, onorevole Ferrero, prepara un progetto di legge in virtù del quale l'esercito di prima linea verrebbe portato a 420,000 uomini.

ESTERO

Francia. Si ha da Tolone 27: Ieri sono partiti per l'Africa, dove la situazione si fa sempre più grave, altri tre battaglioni formanti un effettivo di 1500 uomini, con due batterie d'artiglieria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. Indice della puntata 12ª del Foglio Periodico della Prefettura: Circolare 5 agosto 1881 n. 16995 della Prefettura sulle spedalità estere — Circolare 11 agosto suddetto n. 17086 della Prefettura sulla nomina dei Membri comunali pel Comitato forestale — Circolare 12 agosto suddetto n. 189 dell'ufficio di leva sulle innovazioni introdotte nelle ammissioni, ferma ed uscita degli allievi nei Riparti d'istruzione — Circolare 14 agosto suddetto n. 8873 della Prefettura sulle notizie statistiche sui raccolti dell'anno 1881 — Circolare 15 agosto suddetto n. 16231 della Prefettura sulle spese d'alloggiamento dei RR. Carabinieri — Circolare 15 agosto suddetto n. 16679 della Prefettura sui consorzi per l'esazione delle imposte — Avviso 15 agosto suddetto del Ministero dell'interno sul concorso ai posti di Guardia di pubblica sicurezza — Circolare 17 agosto suddetto n. 17230 della Prefettura sulla filossera — Circolare 18 agosto suddetto n. 16701 della Prefettura sul pagamento degli stipendi ai maestri comunali e sul contributo pel fondo pensioni — Circolare 19 agosto suddetto n. 1190 del Ministero dell'interno sulla emigrazione al Messico — Circolare 19 agosto suddetto n. 60 della Prefettura sul nulla osta pel porto d'armi — Circolare 22 agosto suddetto n. 17312 della Prefettura sulla statistica delle Opere Pie — Circolare 23 agosto suddetto n. 17660 della Prefettura che pubblica quella Ministeriale n. 7 sulle norme per la concessione e l'esercizio delle tramvie — Circolare 26 agosto suddetto n. 16068 della Prefettura sull'afta epizootica nei bovini — Circolare 24 agosto suddetto n. 8873 della Prefettura sullo stato delle campagne e previsioni dei raccolti — Quadri del movimento dei risparmi negli Uffizi postali della Provincia durante il mese di luglio 1881.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 69) contiene:

(Cont. e fine)

861. *Avviso di concorso* ad un posto da conferirsi nell'Istituto Uccellis a donzella appartenente alla Provincia di Udine.

862. *Avviso d'asta.* Il 16 settembre p. v. si procederà in Udine, nel locale della Sezione del Genio militare, sita nel Fabbricato della Posta, Via Santa Maria Maddalena, all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Udine, pel triennio 1882 83 84, della spesa annua di l. 6000.

863. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di Francesco Stroili di Ospedaletto di Gemona, colà decesso il 15 settembre 1879, fu accettata beneficiariamente pei minori di lui figli dalla loro madre signora Maria Taglialena vedova Stroili.

Sulla quistione del giorno del mutuo soccorso.

Egregio sig. Direttore del *Giornale di Udine*

Lessi nella *Patria del Friuli* una recente polemica impegnatasi circa alla questione dei *sussidi agli operai dell'associazione di mutuo soccorso.*

Io non sono socio effettivo e nemmeno onorario in questa istituzione; quindi per nulla interessato nella adozione dell'uno o dell'altro sistema di soccorsi. Nondimeno trovo conveniente di esprimere anch'io la mia opinione in un argomento di tanta gravità, senza avere la pretesa di manifestare idee nuove, ma soltanto di presentarle secondo le mie particolari vedute.

Si tratterebbe di adottare il partito, o di comprendere tutti i soci effettivi nel godimento del beneficio, giusta l'art. 26 dello Statuto, o di limitarlo a coloro che, resi impotenti al lavoro, mancassero di qualsiasi altro mezzo di sussistenza.

I soci onorari soltanto possono considerarsi rinunciatari a qualsiasi provento derivabile da questa istituzione, inquantochè i medesimi si ascrissero al sodalizio col nobile intendimento di incrementare i fondi necessari alla sua conservazione.

I soci effettivi invece, di qualsiasi stato e condizione, si impegnarono di contribuire anch'essi una tangente; ma circa a questi, è ben naturale che all'atto di esborsare danaro proveniente dal proprio lavoro, essi abbiano inteso di averne a ritrarre in più o meno prossimo avvenire un vantaggio; quando cioè la impotenza al lavoro farebbe cessare il vantaggio derivante dal lavoro medesimo.

I soci effettivi sapevano che un articolo dello Statuto sociale contemplava il diritto in ogni socio a percepire una pensione.

Ora si vorrebbe rendere nullo quell'articolo per la generalità, ed applicarlo soltanto a favore di persone trovantisi in determinate condizioni; cioè di quelli fra i soci che per età, per impotenza al lavoro e per assoluta povertà avrebbero bisogno di essere soccorsi.

Da una parte si sostiene, che non si deve togliere a questi ultimi il sussidio per darlo a chi non ne ha bisogno; dall'altro si oppone, che non si deve confiscare un diritto acquisito in base allo statuto della Società; che facendo ciò, invece di favorire la previdenza, si fomenta l'imprevidenza, la dissipazione d'una sostanza, la conservazione della quale renderebbe il suo possessore escluso dal beneficio; esclusione ostile per coloro che coi propri risparmi avessero raggranellato qualche peculio, e che darebbe anche occasione a commettere azioni poco degne di persone che appartengono ad una di quelle Società che portano scritto sulla propria bandiera le parole: *Probità e lavoro.*

Il mio debole avviso sarebbe adunque questo: Mantenere i patti in base ai quali si ottenne l'adesione delle persone che si inscrissero come soci effettivi, con l'ammetterle tutte indistintamente al beneficio promesso; e qualora non si potesse fare ciò al momento, attendere tempi più favorevoli per l'attuazione del provvedimento. Ritenuto in ogni socio il diritto al sussidio continuo, lasciare ai soci che si trovassero in grado di non aver bisogno di tale sussidio la facoltà di rinunciarvi spontaneamente, o di erogarlo in altra forma a vantaggio del povero; dando così adito all'altrui generosità, all'altrui filantropia di manifestarsi, e di meritare con ciò la pubblica stima, e nel tempo stesso di eccitare col proprio buon esempio la emulazione fra quelli che nelle medesime condizioni potrebbero fare altrettanto.

Convengo pienamente nelle giustissime considerazioni fatte dall'on. Senatore comm. Pecile in un suo articolo inserito nel n. 202 della *Patria*; soggiungendo da parte mia i seguenti riflessi: — che il petente la pensione quando volesse usare malafede, può in cento modi deludere chi è delegato a giudicare sulla sua miserabilità; — che può nascere con molta probabilità il fatto di ammettere alla pensione un socio il quale anche indipendentemente dal fatto suo venga reputato miserabile, mentre d'altro canto la pensione può essere negata ad un individuo cui ripugnasse rendere palese lo squallore della sua posizione; un individuo che, per inevitabili errori di giudizio, può essere stortamente reputato non bisognoso.

Non parliamo del possibile favoritismo, del quale ameremo credere immuni coloro che dovranno deliberare sulla concessione dei sussidi continui. Non parliamo delle indecorose ed ostili investigazioni che dovrebbero farsi per constatare la miserabilità dei postulanti e delle contumelie di cui sarebbe caricato il Consiglio deliberativo al verificarsi della esclusione di chi ha o crede avere diritto al sussidio permanente.

Con l'accordare il sussidio continuo ai soli miserabili escludendo i non miserabili, si invertirebbe il concetto al quale è inspirata la Società detta di *mutuo soccorso*, e sparirebbe l'idea della *mutuità*, dal momento che gli abbienti avessero il solo compito di beneficare ed i poveri di essere beneficati. Certamente uno che possede qualche piccola facoltà derivatagli dalle proprie fatiche, dalla impostasi economia, rifugge dal prevedere che un giorno potrebbe trovarsi sul lastrico. Ma che vuol dire poi che concorre esso pure ad inscriversi nella Società di Mutuo Soccorso? È naturale che a ciò vien indotto, oltrecchè dai patti contenuti nello Statuto sociale, dall'idea che il suo contributo abbia un giorno a convertirsi in un bene materiale od in un vantaggio morale, come sarebbe quello di poter essere generoso a suo beneplacito. E se non vi fosse implicita questa idea, quale operaio provveduto di qualche avere si farebbe socio?

Quanto poi alla missione, che si decanta riservata al nostro secolo, di distruggere il pauperismo, questa è una spavalderia che farebbe ridere se non fosse l'antitesi di una verità lacrimevole! Il nostro secolo, qualunque sieno le innumerevoli cause di decadimento economico nella umana società, al periodo in cui è giunto portò il pauperismo, almeno fra noi, al punto più culminante, e questo deplorevole progresso non promette certamente di arrestarsi d'un tratto, per dar luogo a più prospere sorti; per cui la distruzione del pauperismo, in onta alle sperticate teorie del giorno, non sarà certamente il miracolo di cui potrà andar superbo il secolo presente, che volge ormai a perdersi nella notte dei tempi, più altiero della sua giovinezza che della sua vecchiaia.

Con la più alta considerazione

Udine 26 agosto 1881 F.B.

Sua Maestà la Regina ha inviato alla Commissione per la pesca di beneficenza che avrà luogo l'8 settembre venturo a Maniago, un magnifico regalo.

Sappiamo che varii Udinesi hanno pure rimesso diverse cose, e fra gli altri anche la Società Alpina Friulana ha voluto contribuire per quanto poteva.

Dall'onorevole nostro Prefetto è stato ricusato il permesso per una festa da ballo che si voleva dare in quest'occasione. Non ci riesce di comprendere il motivo di tale rifiuto. Com'è già noto, in quel giorno avrà luogo anche colà il *Congresso della Società Alpina friulana* e ci consta che buon numero di Soci hanno già dichiarato d'intervenirvi.

Infatti il programma che abbiamo già pubblicato è molto attraente.

Il nostro friulano, cap. medico E. Bellina descrive nella *Perseveranza* minutamente, mostrandone i vantaggi, il *treno-ospedale* per i soldati, del quale egli ebbe l'idea, e che venne eseguito dalla Società Veneta di pubbliche costruzioni. Sia lode al nostro compatriotta, il cui articolo mandiamo a leggere in detto giornale.

Un ritratto del B. Odorico Mattiussi è stato ordinato al valente pittore signor. A. Milanopulo per adornarne, riprodotto colla litografia, un opuscolo sul celebre viaggiatore friulano, che sarà pubblicato nell'occasione in cui a Pordenone, sua patria, ne verrà inaugurato il busto.

Un altro lavoro artistico è stato testè compiuto dal nostro distintissimo artista cesellatore sig. Pietro Conti: vale a dire due corone d'oro, ornate di topazi e smeraldi, destinate alla immagini della Madonna e del Bambino nel Santuario di Rosa presso S. Vito. E' anche questo un lavoro che torna ad onore del valente nostro concittadino, il cui nome tiene nell'arte un sì bel posto.

Il servizio dei facchini sul piazzale della Stazione. Allo scopo di sistemare il servizio dei facchini sul piazzale della Stazione ferroviaria pel trasporto bagagli dalle vetture nell'interno della Stazione o viceversa, oppure pel trasporto di merci a mano o con carretto dalla Stazione in Città, il Municipio, previo accordo coi preposti alla locale Stazione ferroviaria e coll'Ufficio di Pubblica Sicurezza, ha formulato un regolamento in forza del quale nessuno potrà esercitare in quel luogo tale servizio (diretto da un capo-facchino) se non in esito al certificato di iscrizione prescritto dall'art. 57 della legge di P. S.

I facchini pubblici pel servizio sul piazzale della ferrovia dovranno indossare un vestito uniforme, e cioè tunica di tela turchina, berretto uniforme, nonchè piastra metallica assicurata al braccio sinistro portante la scritta: *facchino pubblico*, ed il numero d'ordine della matricola.

Ecco la Tariffa annessa al citato regolamento.

Carico, scarico e trasporto nell'interno della Stazione e viceversa di oggetti diversi non eccedenti in peso quintali uno, cent. 10.

Id. per oggetti eccedenti in peso quintali uno, cent. 20.

Trasporto di oggetti portatili a mano dalla Stazione in qualunque punto della città, cent. 50.

Trasporto di oggetti con carretto a mano dalla Stazione in qualunque punto della città cent. 80.

Pei commercianti. La Camera di Commercio d'Alessandria ha deliberato di fare istanza al governo perchè voglia accordare equi ribassi ne' prezzi di trasporto sulle ferrovie dello Stato ed anche, quando ne sia il caso, imporre un dazio d'importazione sui cementi, rimanendo così pareggiata coll'estera nella concorrenza l'industria nazionale. E' noto, difatti, quanto più che per le italiane sieno miti le tariffe per le ferrovie francesi, esenti da tasse doganali.

Polizia giudiziaria. Per l'articolo 23 della legge 3 aprile ultimo scorso n. 149 serie terza sull'ordinamento delle guardie di finanza, gli ufficiali del corpo rivestono la qualità di ufficiali di polizia giudiziaria, a sensi dell'art. 57 del codice di procedura penale, agli effetti delle visite e perquisizioni domiciliari, in quanto si tratti di contravvenzioni alle leggi di finanza.

Il vitto della truppa alle grandi manovre. Leggiamo a pagine 229 e 230 del *Giornale Militare* (parte 2ª) di quest'anno le disposizioni amministrative pel vitto della truppa alle grandi manovre.

Le pubblichiamo per rassicurare quelle madri che trepidano pei loro figli credendo che gli strapazzi, le fatiche e il consumo di forze alle grandi manovre, siano, se non superiori, eguali a quelli che si soffrono in vera guerra.

Per le truppe che hanno uno scotto di 65 centesimi la razione carne sarà di grammi 230.

Per le truppe che hanno uno scotto di 60 centesimi la razione come sopra sarà di grammi 220.

L'indennità di marcia, dieci centesimi pei caporali e soldati, sarà versata alla massa rancio.

Leggiamo poi nel regolamento di amministrazione e contabilità (edizione 1875) al § 50 pagina 321 e 422: nella circostanza in cui la truppa gode indennità eventuali che in tutto od in parte vanno a favore del vitto, la quota assegnata deve essere *interamente impiegata nel migliorare il rancio.*

L'incendio di Chiasiellis. Un dispaccio che l'*Agenzia Stefani* manda da Udine ai giornali calcola a 200 mila lire il danno prodotto dall'incendio scoppiato nello stabile Cernazai.

Un'aurora... australe? si chiedeva meravigliati a Tarcento, la notte del 28, guardando in quella direzione sospesa nel cielo una immensa striscia di fuoco. Era l'incendio di Chiasiellis, il quale riflettendo le sue vampe nelle alte nuvole, si annunziava a circa trentacinque chilometri di distanza!

Un castello a Spessa. L'*Indipendente* di Trieste reca una estesa descrizione d'un magnifico castello eretto a Spessa dal signor Rod. Voelkl di Trieste, su disegno del giovane ingegnere Ruggero Berlam.

Il castello è tracciato sullo stile romanzo con ricordi fiorentini: è arte italiana, quell'arte che Boito vorrebbe veder trionfare e che racchiude un tesoro d'inspirazioni.

Il castello si eleva da un ripiano balaustrato, sostenuto da un muraglione a pietre ruspe e scabrose, decorato parcamente con frammenti di lapidi e stemmi trovati in Aquileia.

Una torre merlata, a sinistra, si leva ritta e maestosa; ai piedi le si addossa il corpo sporgente della cappelletta con la cupola che per metà le si addentra; dal suo lato destro si allunga la facciata principale; di dietro un'altra ala ricca di movimenti. I tetti sporgono di molto e sotto quelle ampie linde varia la decorazione, che è una merlatura robusta od un graffito, tanto in uso nel 1600.

Il castello è tutto in cotto; ha una ossatura agli angoli dei corpi, di pietre livide, greggie, smussate agli angoli. Quella tinta rossa predominante, che contrasta con quelle fascie fredde e cogli archi pure in pietra che abbracciano le bifore, e con i pilastri che tengono insieme le finestre gemelle, dà un aspetto di grandiosità e severità all'insieme, e giova a far superbamente isoleggiare l'edificio dal fondo verde della campagna..

Da Palmanova riceviamo la seguente: La *Patria del Friuli* del 27 corr. riporta un articolo che riguarda il simpatico nostro concittadino, l'egregio sig. Mario Michielli.

In omaggio al vero noi dobbiamo dichiarare che se quell'articolista conosce bene la capacità e l'amore alla Musica del bravo autore dell'*Enricarda di Vargas*, è però molto male informato sui nemici *accaniti, implacabili e vili* che il Michielli *li conta tutti nella sua città natale*, come egli disse.

Noi infatti possiamo asserire, senza tema di venir smentiti, che il sig. Mario è qui da tutti in generale stimato, ammirato ed amato.

E come potrebbe essere altrimenti con un giovane che, mentre colle sue belle e rare doti trascina chiunque ad amarlo, d'altra parte è l'onore del paese, senza che nessuno possa contrastargli la palma? *Alcuni Palmarini.*

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 1/2, penultima recita della stagione, settima rappresentazione dell'opera *Norma*.

Dopo il primo atto le signorine Sofia e Giulia Ravogli eseguiranno sul Mandolino accompagnate da quartetto d'orchestra:

1. *Reverie* di H. Rosellen, trascrizione di Riccardo Rovinazzi.
2. *Profumi orientali*: a) Valzer cantabile per mandolino ridotto da G. Bellenghi; b) Valzer per soli mandolini di Vagnetti e Bellenghi.

Il sig. E. Vanden canterà in costume e a tutta orchestra la romanza per baritono «O Lisbona» dell'opera *Don Sebastiano* del maestro Donizetti.

Chiuderà lo spettacolo il 2° atto della *Norma*, ommessa per brevità la seconda parte dell'atto I.

L'Impresa avendo ottenuto per isquisita cortesia la concorrenza delle signorine sorelle Ravogli e del sig. Vanden nella formazione del succitato svariato spettacolo, nutre fiducia che verrà questo accolto con simpatia dal rispettabile pubblico, alla cui deferenza ella aspira sempre.

Teatro Nazionale. Pubblicheremo domani l'elenco artistico della Compagnia drammatica A. Bacci e L. De Velo, che, come abbiamo annunciato, agirà durante il mese di settembre sulle scene di questo teatro. Veniamo assicurati che la prima rappresentazione avrà luogo sabato prossimo con una delle migliori produzioni del suo repertorio, riservandosi di presentare domenica, alla seconda recita, la maschera del *Meneghino.*

Cavallo fuggito. Un giovine della nostra città certo P. V. prese ieri a nolo un cavallo. Appena in istrada, cominciò a percuoterlo il cavallo così barbaramente che questo si diede a disperata fuga. Vedendo il pericolo, l'imprudente giovane credè di schivarlo lanciandosi fuori del carrettino: ma male glielle incolse: chè, cadendo a terra, riportava tali lesioni da far credere in sulle prime ch'egli fosse spacciato. Il fatto avvenne in Via Jacopo Marinoni.

Due cappellai, certi B. V. e C. A. vennero ieri a contesa fra loro, dicesi per gelosia di mestiere, mentre trovavansi alla Birraria Moretti, e dalle parole, che furono pochissime, passati ai fatti, si scambiarono dei colpi di *ronca* alla testa, pei quali uno dei due si trova in istato piuttosto grave. L'altro venne arrestato.

Carabinieri e Guardie di S. P. si affrettavano iersera, verso le 10, fuori Porta Poscolle. Cos'era accaduto? Pare che nei casali di S. Rocco fosse scoppiata un po' di guerra civile. I rappresentanti della legge bastarono colla loro presenza a calmare quelli *esacerbati spiriti*, i quali si contentarono dallo scambio di pugni datisi in antecedenza, senza pretender altro.

Arresti. In Casarsa il 25 corr. venne arrestato per contravvenzione al monito certo Cim. Luigi di Spilimbergo: in Tarcento il 26 venne pure arrestato il contadino Per. Francesco perchè colto in questua flagrante; e in Muzzana il 24 dietro mandato del Giudice Istruttore di Udine venne arrestato il fabbro Cand. Ferdinando per imputazione di furto qualificato in danno Vucetich. L'arrestato fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Furti. In Flumignacco la notte dal 22 al 23 corr. ignoti rubarono delle oche dalla stalla di Turco Anna, recandole un danno di L. 15.

Il 23 corr. in S. Vito il mugnaio Mo. Giacomo (che venne arrestato e deferito al P. G.) penetrato da una finestra nell'abitazione di Comin Giuseppe involava L. 100. Parte della refurtiva fu ricuperata.

In Clauzetto in varie riprese ignoti ladri derubarono Zanier Francesco d'una quantità di formaggio insieme ad altri oggetti e merci recandogli un danno di lire 695 50?

Frode. In San Vito, nel 25 andante il pregiudicato Fug. Antonio mediante raggiri fraudolenti si faceva consegnare una carriuola ripiena di calce dal muratore Petracco Antonio e se l'appropriava. Il Fug. venne perciò arrestato e deferito al Pretore.

Fuoco ad un pagliaio. In Pocenia la notte dal 21 al 22 and. ignoti appiccarono fuoco ad un pagliaio dei fratelli Zanetti Girolamo ed Aristide, che ne risentirono un danno di L. 30.

Per gelosia. In Tolmezzo nella notte 24, 25 corr. veniva versato dell'inchiostro in un

recipiente contenente biancheria in lavatura, di proprietà di Nazzi Lucia, che n'ebbe un danno di circa lire 10. Sospetta autrice sarebbe certa Picco. Lucia, la quale, per gelosia in amore, nutre una vecchia ruggine verso la Nazzi.

Porta scassinata. Il 21 corr. in Socchieve certo Zil. Giacomo con urti violenti scassinava una porta del cortile del tessitore Piccotti Giacomo, recandogli un danno di lire 1.

Ammalato in istrada. L'altra sera a Trieste le guardie raccolsero dal lastrico, ove era sdraiato in istato di malattia, il vetraio Giovanni S., d'anni 35, udinese, e, mediante vettura, lo fecero condurre all'ospitale.

Angelo Guernieri.

Al chiariss. Direttore del *Giornale di Udine*

Egregio Amico,

Mi giunse ieri a Fornuovo la triste notizia della morte di Angelo Guernieri di Belluno che mi fu sempre gentile e cordiale amico; come lo fu costantemente, e non solo a parole, dell'Italia nostra ch'egli ebbe sempre in cima de' suoi pensieri. Tipografo-editore, libraio, direttore e proprietario del giornale che ha per titolo: *La Provincia di Belluno*, egli non lasciò mai passare inutilmente nessuna occasione, in cui avesse potuto rendersi utile al suo paese. Semplice di costumi, parco nel vivere, modesto in tutto, egli aveva fatto coi suoi operai una sola famiglia e li trattava da padre. Cogli amici era ospitale, coi poveri generoso, con tutti cortese. In politica propugnava il progresso e la libertà, ma aborriva dai partiti estremi. Egli non vedeva per l'Italia altra salute che nella dinastia di Savoia. Del bene della città sua si prendeva cura più che del proprio. L'ho veduto gongolar per la gioia al tempo dell'Esposizione di Belluno; perchè gli pareva, come fu fatto, ch'essa avesse ottenuto un pieno successo.

Vedendo che la città mancava di un osservatorio meteorologico, e non potendo recarsi alla sede del Club Alpino di Agordo, dove si tenne in quella circostanza il congresso alpino italiano, diede a me il mandato espresso di parlare in sua vece della convenienza di sì utile istituzione. Il che avendo io fatto, nel miglior modo che mi fu possibile, la proposta del Guernieri venne a pieni voti dall'adunanza adottata; e poco tempo dopo il Padre Denza, pei mezzi offerti dai soci e dai cittadini bellunesi, potè venire a inaugurare l'osservatorio, in discorso recando seco tutti gl'istrumenti che a siffate istituzioni convengono. E' questo un fatto di cui pochi forse conosceranno, o ricorderanno l'origine; ma che io stimo doveroso di richiamare, ad onore del mio caro defunto.

Trovandomi lontano dal mio paese nativo, io non ho potuto ancora sapere com'egli sia stato così repentinamente rapito dalla morte; (1) ma in una lettera ch'egli mi scrisse pochi giorni or sono, mi scriveva ch'egli sentiva il bisogno di riposarsi. Avendolo io consigliato a rendere quotidiano il suo giornale che esce due volte per settimana, ecco cosa egli mi scrive: « *Ti sono veramente obbligato de' tuoi suggerimenti, e ne approffitterei, se fossi in altre condizioni; ma solo, con sessantanove anni, e pieno di sofferenze, io non posso sobbarcarmi a nuove imprese: sarei anzi disposto a riposarmi, perchè ne provo il bisogno.* » Dalle quali apprensioni, comunicatemi da lui stesso dieci giorni prima della sua morte, io devo rilevare ch'egli continuò a lavorare fino agli ultimi di della sua carriera mortale. Gli sia leggiera la terra!

Questo è il modesto tributo che io mi sento in dovere di pagare alla memoria di un umile pubblicista, che cercò sempre di rendersi utile alla patria e all'umanità. Voi che su' più larga scala, propugnate più efficacemente la stessa causa, aiutatemi ad onorare questo onesto legionario della stampa, e farete onore a Voi medesimo.

ANGELO ARBOIT.

P.S. Qui novità non ce ne sono; se non volete considerar per novità l'odio ognor più crescente di questi maschi Emiliani contro le inqualificabili intemperanze dei nostri cari fratelli di oltre Cenisio, che minacciano di rendersi insopportabili. Quelli stessi che erano partigiani sfegatati dei Francesi, oggidì si sono pienamente ricreduti, dispostissimi ormai a menar le mani contro a quei fanfaroni, *leves et feroces*.

I lavori della ferrovia Parma-Spezia procedono con passi di tartaruga. Gl'imprenditori che all'asta pubblica ribassano il 36 per 0[0, ridotti a pagar meschinamente gli operai, aspettano che il bisogno spinga costoro ad offrire quasi per nulla la mano d'opera. Sono manovre indegne del sentimento umanitario, che dovrebbe esser legge per le classi abbienti, e per lo stesso Governo!

(1) Noi lo sapevamo ammalato da una lettera che ci scrisse circa un mese fa. Noi lo trovammo sempre gentile e buono a nostro riguardo essendo in continua relazione con lui, senza accostato.

CORRIERE DEL MATTINO

La lotta elettorale si fa ora più viva in Germania. A Kiel il comitato liberale ha designato in ogni circoscrizione un candidato, per il quale i liberali dovranno votare senza badar alle differenze particolari d'opinione. In Sassonia si fa altrettanto; nel Baden i liberali hanno adottato un programma comune, nel quale chiedono per l'Impero un ministero responsabile. Il governo dal canto suo non se ne sta colle mani alla cintola, e cerca di paralizzare l'azione dei liberali.

I giornali della Germania danno, mano mano, il loro giudizio sulle elezioni francesi. La *Vossische Zeitung* crede che, essendo uscita dall'urne una maggioranza opportunista sufficientemente omogenea, il signor Gambetta non potrebbe evitare di prendere la presidenza del consiglio. La *National Zeitung* esamina le condizioni di governo in cui la nuova maggioranza si troverà, e conclude osservando che il signor Gambetta deve risolutamente allearsi coi moderati.

— Roma 29. L'on. Mancini insisterebbe perchè il viaggio del Re Umberto si effettui prossimamente.

L'onor. Simonelli dopo avere visitato la Esposizione di Milano per intrattenersi coi membri della Commissione reale incaricata di studiare i risultati della Esposizione stessa, si recherà a Parigi per i negoziati del trattato di commercio.

Il 1. ottobre si effettuerà un movimento nel personale della marina. Racchia sarà promosso contrammiraglio, Frigerio e Uberti capitani di fregata, saranno promossi capitani di vascello, cinque capitani di corvetta passeranno capitani di fregata, cinque tenenti di vascello passeranno capitani di corvetta, tre sottotenenti passeranno tenenti. In tal modo si completeranno i quadri. *(Adriatico.)*

— Roma 29. Nei circoli politici piglia sempre maggior credito la voce del viaggio di re Umberto a Vienna e a Berlino. *(Venezia)*

— Perarolo 29. S. M. la Regina farà, prima di lasciare il Cadore, delle gite a S. Stefano, a S. Vito e a Belluno *(Id.)*

— Si conferma che all'apertura del congresso geografico giungeranno a Venezia anche il Re, la Regina ed il maggior numero dei ministri. Il Principe Tommaso di Genova presiederà il congresso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 28. A mezzogiorno ebbe luogo la consacrazione dell'arcivescovo di Vienna Ganglbauer. Lo consacrò Vanutelli. Assistevano molti dignitari della chiesa, il ministro Courad alla testa delle autorità, folla immensa. Dopo la cerimonia, l'arcivescovo ricevette congratulazioni generali.

Taranto 29. La Squadra partirà per Reggio. A Ischia riunirassi alla seconda divisione e andrà a Gaeta. Il *Duilio* andrà a Civitavecchia Livorno, Spezia e Genova; l'*Affondatore* è giunto a Reggio e recherassi a Palermo; finita l'inchiesta di Sfax darà il cambio della *Maria Pia* nelle acque tunisine.

Londra 29. La Regina creò sei nuovi Pari.

Vienna 29. Ieri sera scatenossi sulla città e prossimi dintorni un uragano violento accompagnato da vento impetuoso. L'areonauta Godard fu costretto a rinunziare all'annunziata ascensione. La folgore incendiò una casa nel sobborgo di Stramersdorf. Le fiamme alimentate dal vento si propagarono con incredibile rapidità, distruggendo in breve tempo circa 20 case. Stamane continua il vento freddo.

Praga 29. La polizia continua a praticare perquisizioni nelle abitazioni dei socialisti. Fu arrestato un altro operaio.

Pilsen 29. I gendarmi scopersero nell'acquedotto sotto la ferrovia una quantità considerevole di dinamite munita delle rispettive miccie.

Olmütz 29. Il villaggio Dubrovitz fu in gran parte distrutto da un incendio violentissimo; 36 case divennero preda delle fiamme. Una donna perì miseramente; parecchi rimasero gravemente feriti. La stalla era piena di bestiame che restò pure vittima delle fiamme; il danno è grandissimo.

Berlino 29. L'imperatore Guglielmo colto da una nuova indisposizione farà quanto prima ritorno alla capitale.

Confermasi essere scossa la posizione del barone Keudell ambasciatore a Roma. Dicesi che verrà incaricato altro diplomatico di continuare le trattative col Vatitano.

Parigi 29. Ebbe luogo ieri un *meeting* al *Cirque d'hiver* in favore dell'istruzione laica, che si tramutò improvvisamente in un'ovazione imponente a Gambetta. Parecchie migliaia di persone proruppero in applausi interminabili alla sua comparsa, al suono della Marsigliese. Gambetta, pallido dall'emozione, parlò della necessità di stabilire dovunque la istruzione laica. Finito il *meeting*, la dimostrazione continuò sulle vie. Gambetta fu accompagnato dagli applausi fragorosi della popolazione fino al *boulevard*. Fu questa una controdimostrazione eloquente agli eccessi scandalosi di Belleville.

Atene 28. Il re viaggierà la Tessaglia verso la fine di settembre.

Johannisbad 28. Oggi ebbe luogo in Amschendorf il solenne scoprimento del monumento all'Imperatore Giuseppe.

ULTIME NOTIZIE

Washington 29. Garfield va meglio, ritiene i cibi, il polso è più forte.

Londra 29. Il *Times* dice che Riaz pascià licenziò il ministro dei lavori pubblici. Daud pascià tenterà probabilmente di licenziare l'esercito. Credesi che lo scopo della visita di Maht a Costantinopoli sia quello di combinare una occupazione mista anglo-franco-turca durante il licenziamento, ma tale politica è considerata pericolosa.

Parigi 29. Gli abitanti di Susa chiesero istantemente l'occupazione francese della città; assicurasi che ordini furono dati per occuparla.

Napoli 29. Il *Corriere del Mattino* annunzia una prossima adunanza in Napoli dei deputati delle provincie meridionali.

Nizza 29. Il treno fra Masiglia e Ventimiglia deragliò iersera sulla spiaggia del mare fra Agey e Troyes. La locomotiva e 4 vagoni di merci precipitarono dall'altezza di 15 metri sulle roccie. Due macchinisti rimasero uccisi, 2 conduttori e 7 viaggiatori feriti.

New York 29. Una tempesta cagionò molti danni sulle coste meridionali dell'Atlantico. Il telegrafo con Cuba è interrotto. Dicesi che gli indiani si siano impadroniti del villaggio di Eureka, nel Nuovo Messico, uccidendo 70 persone.

Roma 29. L'*Italia Militare* reca che il Re seguirà le grandi manovre presso Padova comandate dal generale Pallavicini. Sua Maestà arriverà il 5 settembre con il ministro della guerra. Assisterà in quel giorno alla fazione a divisioni contrapposte presso il Cattajo. Seguirà le rimanenti operazioni fino alla rivista finale che avrà l'11 settembre a Padova.

Roma 29. Si assicura avere il Papa ordinato che la Nota di Jacobini sugli avvenimenti occorsi durante il trasporto della salma di Pio IX sia pubblicata nei giornali dell'estero.

Berlino 29. Il *Reichsanzeiger* pubblica uno scritto dell'Imperatrice a Bismarck, col quale lo invita a render pubblici i suoi ringraziamenti per la partecipazione generalmente presa alla sua malattia.

Costantinopoli 29. Il delegato dei portatori austriaci di titoli del debito turco, Mayer, è qui giunto ieri; il delegato germanico arriverà giovedì; Nowikoff è ritornato quest'oggi.

Milano 29. Il Comitato per l'esposizione stabili che l'insediamento della giuria si farà il 1. settembre a mezzodì.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma 29. Il re Carlo di Rumenia è qui atteso per assistere alle grandi manovre.

Goletta 29. Roustan, che parte domani per Parigi, chiamatovi dal Governo, si crede che non torni più a Tunisi, e che così cessi anche la sua funzione d'intermediario col Bey.

Vienna 29. Oggi venne aperta solennemente la esposizione internazionale delle granaglie e sementi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova* 27. Siamo in grande sostegno; il poco pronto trovasi ricercatissimo. Dai mercati di produzione si hanno notizie molto spinte per la grande ricerca e l'affluenza dei compratori. Aprendosi la campagna del nuovo sotto l'influenza dei prezzi carissimi, che si praticano pel vecchio pronto, si spingono le pretese dei possessori in modo eccezionale, per cui si prevede grandissimo sostegno nei vini nuovi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.4	755.8	757.0
Umidità relativa . . .	44	42	70
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	.—	.—	.—
Vento { direzione . . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	20.3	22.8	17.2

Temperatura { massima 24.9 / minima 14.7

Temperatura minima all'aperto 12.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.58 a —.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.75 a —.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123.25 a 123.50 Francia, 3 1[2 da 101.— a 101.25; Londra; 3, da 25.35 a 25.42; Svizzera, 4 1[2, da 100.85 a 101.10, Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.38; Bancanote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 2.17 50.

PARIGI 29 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 85.07; id. 5 0[0, 116.70; — Italiano 5 0[0: 90.20 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 377. — Cambio su Londra 25.30 1[2 id. Italia 1 1[4 Cons. Ingl. 99 5[16 —; Lotti 17.30.

VIENNA 29 agosto

Mobiliare 350.—; Lombarde 144.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 351.25, Az. Banca 831; Pezzi da 20 l. 9.37 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 77.60.

TRIESTE 27 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	„	9.38 1[2	9.39 1[2
Sovrane inglesi	„	11.76 [—	11.78 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57 30 [—	57 50 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	46.— [—	46.10 [—

LONDRA 27 agosto

Cons. Inglese 99 9[16; a —.—; Rend. ital. 88 7[8 a —.— Spagn. 27 3[4 a —.— Rend. turca 16 7[8 a —.—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegkt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 715 — 1 pub.

Municipio di Coseano

Avviso d'asta

Andata deserta la prova dell'incanto indetto da quest'amministrazione comunale per il giorno 21 corrente, si fa noto al pubblico che il giorno di Domenica undici p. v. settembre alle ore 2 pom. si addiverrà in quest'ufficio dinanzi alla Giunta Municipale, ad un nuovo esperimento d'asta col metodo dei partiti secreti, e colle norme fissate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, per la vendita della stanza che serviva ad uso Ufficio Comunale sita in Coseano al mappal n. 349 sub. 1, di pert. 0.09, rend. lire 2.64, la qual stanza è stata valutata lire 296,62.

Colui che intende concorrere all'asta dovrà presentare in piego suggellato a chi presiede all'asta la propria offerta, la quale dovrà esser stesa in carta da bollo da una lira, rimanendo ferme all'uopo le altre condizioni portate nel precedente avviso.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano 26 agosto 1881

Il Sindaco
P. A. Covassi

Colonizzazione Italiana al Messico sotto la sorveglianza del Governo Messicano

LINEA LIVORNO A VERA-CRUZ-MESSICO

IL VAPORE DI PRIMA CLASSE DI BANDIERA NAZIONALE

ATLANTICO

di tonnellate 4000, cavalli 2000

Armatori **Dufoure** e **Bruzzo** — Capitano **F. Luigi Gaggino**

Partirà nel 14 Settembre da LIVORNO direttamente per

Vera-Cruz-Messico

Toccando **NEW-ORLEANS** nel ritorno

—o—

Prezzi di passaggio: I^a Classe L. 900 — 3^a Classe L. 250

Vantaggi per gli agricoltori.

Gli Agricoltori che partono per Vera-cruz, colle condizioni portate dalla Circolare 28 marzo 1881 della *Società concessionaria* G. Rovatti e C°. di Livorno godono dei vantaggi accordati dal Governo Messicano ed esposto nella Circolare stessa, e pagano il prezzo ridotto di:

L. 85 oro fino agli anni undici. — L. 42, 50 dagli anni undici ai due.

Al disotto uno gratis per famiglia.

BAGAGLI.

Per ogni posto di 3^a Classe e per gli Agricoltori è accordato il Bagaglio gratis fino a 100 kilogrammi.

Vitto scelto, pane fresco, carne fresca, vino, letti medico e medicine gratis, le donne collocate in camere separate.

Rivolgersi alla Società **G. Rovatti e C.** Piazza S. Giuseppe, 10, Livorno incaricata specialmente dal Governo Messicano.

A Genova **F. Biga C.**, Vico Morando 6.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — **Spedizioniere e Commissionario.** — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Settembre v. p. italiano ***Europa*** — **12 Sett.** v. p. franc. ***Poitou***

22 Settembre v. p. it. ***Colombo***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

5 Settembre Nuovo Vapore GENOVA

28 Settembre Vapore BOURGOGNE

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

COLLA

Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso *l'Amministrazione del « Giornale di Udine.»*

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e soli[...] poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscop[...] la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tan[...] altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad og[...] persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. S[...] vende presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI in Udine

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 2

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 22 al 27 agosto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Con dazio consumo massimo Lire	C.	Con dazio consumo minimo Lire	C.	Senza dazio consumo massimo Lire	C.	Senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	21	—	19	30	20	17
	Granoturco	..	..	..	..	16	—	14	25	15	26
	Segala	..	..	..	..	14	60	14	—	14	27
	Avena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso I qualità	46	—	40	—	43	84	37	84	..	..
	Riso II qualità	36	—	30	40	33	84	28	24	..	..
	Vino di Provincia	80	50	49	50	73	—	42	—	..	..
	Vino di altre provenienze	52	50	37	50	45	—	30	—	..	..
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	..	..
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	..	..
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	140	—	152	80	132	80	..	..
	Olio d'Oliva II qualità	115	—	95	—	107	80	87	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	..	..
al Quintale	Crusca	15	—	..	..	14	60	..	..	..	..
	Fieno	5	70	3	20	5	—	2	50	..	..
	Paglia da lettiera	3	90	3	60	3	60	3	50	..	..
	Legna da fuoco forte	2	30	1	70	2	04	1	44	..	..
	Legna id. dolce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carbone forte	7	—	6	50	6	40	5	90	..	..
	Coke	..	..	..	..	6	—	4	50	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	70	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	64	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10	..	..
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40	..	..
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18	..	..
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	2	90	..	..
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..
	Formaggio di Pecora molle	2	20	1	95	2	10	1	85	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..
	Burro	2	25	..	..	2	17	..	..	..	..
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—	..	..
	Farina di frumento I qualità	..	75	..	70	..	73	..	68	..	..
	Farina di frumento II qualità	..	52	..	50	..	50	..	48	..	..
	id. di granoturco	..	27	..	24	..	26	..	23	..	..
	Pane I qualità	..	50	..	48	..	48	..	46	..	..
	Pane II id.	..	40	..	..	..	38	..	..	..	..
	Pane misto	..	30	..	28	..	28	..	26	..	..
	Paste I qualità	..	78	..	70	..	76	..	68	..	..
	Paste II id.	..	52	..	..	..	54	..	..	..	..
	Pomi di terra nuovi	..	..	..	..	..	12	..	10	..	..
	Candele di sego	1	90	..	..	1	86	..	..	..	..
	» steariche	2	40	2	25	2	30	2	15	..	..
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	4	—	2	50	..	..
	Lino Bresciano	..	..	..	..	3	—	2	80	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	10	1	55	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	30	—	90	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	72	..	66	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	10	2	—	..	..

Osservazioni

NOTIZIE SUI MERCATI

Grani. — Mercati abbastanza attivi. In media i prezzi del *Granoturco* ribassarono di qualche centesimo, mentre nella *Segala* verificossi qualche lieve frazione di rialzo.

I *Frumenti* furono in più buona vista della passata ottava, specie nelle qualità fine, e le domande senza essere molte si manifestarono però discretamente buone. Diverse transazioni avvennero a prezzi sostenuti.

Foraggi. — Per la molta concorrenza sul mercato il prezzo del fieno fu sensibilmente ridotto.

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I^a Qualità al Kil. L.	1	90	1	40	1	30
id. »	1	50	1	30	—	—
II^a id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

		L.	C.
Quarti davanti	al Kil. L.	1	40
Idem	» »	1	20
Quarti di dietro	» »	1	80
Idem	» »	1	60
Idem	» »	1	50